L'UFOLOGIA NELL'OTTICA MARXISTA

Dante Minazzoli +, argentino, è stato un validissimo ufologo; di estrazione trotskysta, rileggeva in chiave politica la congiura del silenzio attuata dai governi mondiali. Ecco cosa scrisse il passato (l'attacco iniziale è ironico).

Ecco altre due conseguenze del fenomeno che non esiste. La prima è il trattato URSS-USA sugli UFO, la seconda la costituzione del Comitato Politico Speciale per lo studio del fenomeno nel seno delle Nazioni Unite. I due avvenimenti sono preceduti da una lunga storia. Ecco la riassumo.

Ciò che portò al trattato sottoscritto nel 1971 fu il pericolo che il volo di navi spaziali sconosciute potesse accidentalmente scatenare una terza guerra mondiale. « Nel 1958, le Forze Aeree riconobbero di aver inviato in numerose occasioni aerei da bombardamento sulla Russia, come conseguenza della rilevazione sui radar di oggetti apparentemente in formazione e che non furono identificati. L'errore fu visto in tempo. Ma il rischio è più grande oggi ». « Questa confessione fu ricevuta dal Presidente della "United Press", Frank Bartholomew, alla uscita dalla conferenza al vertice dello Stato Maggiore... ». Quando Johnson fu leader della maggioranza del Senato si interessò al problema UFO e incaricò una sottocommissione di studiare i rischi che potrebbe provocare in relazione a una guerra accidentale [76].

Roberto Pinotti documenta: « Il 29 aprile 1958, l'opinione pubblica mondiale seppe per la prima volta che "oggetti volanti misteriosi" erano apparsi sugli schermi radar nordamericani nelle stazioni di osservazione nell'Artico, e che gli operatori avevano scambiato gli oggetti per razzi di origine russa. Questo aveva condotto le squadriglie di bombardieri strategici (che si trovavano costantemente in volo 24 ore su 24 nelle basi avanzate dell'Artico), a penetrare nella rotta del Polo Nord, verso la Russia per una immediata rappresaglia atomica. Il ministro Gromiko aveva fatto menzione di questo in un comunicato stampa di sette pagine, nel quale varie volte si parlava di "oggetti volanti misteriosi" apparsi sugli schermi radar russi. Gromiko protestava contro questi voli provocatori nordamericani » [77].

Da parte sua il generale francese delle forze aeree L.M. Chassin, che fu comandante della Difesa Aerea d'Europa Centrale (NATO), scriveva il 23 aprile 1958: « Tocca ai governi intervenire, anche solo per evitare la minaccia di una tragedia mondiale come è stato rivelato

dalla lamentela sovietica al Consiglio di Sicurezza. Perché se persistiamo nel non riconoscere questi "oggetti non identificati", finiremo per confonderli con i proiettili di un aggressore. Allora può succedere il peggio » [78].

Finalmente un accordo fu firmato tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti il 30 settembre del 1971. Da parte dell'URSS, Gromiko, per gli USA, Rogers. Il titolo del documento: "Accordo sulle misure per la riduzione del pericolo dello scoppio di una guerra nucleare tra l'URSS e gli USA". Dice all'articolo 3: « Le parti concordanti si impegnano ad informarsi immediatamente e reciprocamente appena avranno osservato oggetti volanti non identificati, mediante sistemi di preavviso di attacco nucleare, e anche se si manifestano perturbazioni a questi sistemi e a corrispondenti mezzi di comunicazione, questo se tal fenomeno può determinare il pericolo di scoppio di una guerra nucleare tra questi due paesi ».

Un accordo simile fu firmato tra i governi sovietico e francese il 30 giugno del 1976.

Curiosamente, però in questo caso perché si pensa al carattere aggressivo degli UFO, nella metà del 1977, « Averoff Tositas, ministro della difesa greco, informò lo Stato Maggiore della NATO sul pericolo potenziale che rappresentano gli UFO per il continente Europeo... » [79].

In relazione al Comitato Politico speciale delle Nazioni Unite, costituito l'8 dicembre 1978, i preliminari sono stati più complessi. Partendo dai dati di Henry Durrant e Thierry Pinvidic, riassumo la questione: il 30 giugno 1965, Colman Von Keviczky, « chiede all'ONU la creazione di un gruppo di analisi sul fenomeno UFO, per uno studio mondiale ». Ho fatto già riferimento a questa personalità. Di origine ungherese, Von Keviczky è dottore in scienze, ingegnere civile, specialista in fotografia e fotometria, nazionalizzato cittadino nordamericano, comincia nel 1951 a lavorare come specialista in fotografia nelle Nazioni Unite. Si occupa degli UFO dal 1952, dopo essere stato testimone del "Carosello di Washington". Crea l'ICUFON (Rete intercontinentale di indagine e analisi degli UFO). Nel febbraio del 1966, Von Keviczky insiste inviando a U Thant, segretario allora delle Nazioni Unite, un memorandum. Un passaggio dice: « Mettere sotto il controlo delle Nazioni Unite le apparizioni mondiali dei veicoli spaziali non terrestri ». Il 20 febbraio 1966, la segreteria delle Nazioni Unite informa Colman Von Keviczky dell'intervento rapido del governo nordamericano che si opporrà formalmente a ogni controllo internazionale di studio sugli UFO. Lo informa anche della esigenza del governo degli USA

di rilevare Von Keviczky dalle sue funzioni nel Segretariato delle Nazioni Unite, immediatamente. Il 15 febbraio 1966 Keviczky è licenziato.

Henry Durrant presenta una lista impressionante di richieste di lavoro: Von Keviczky è rifiutato da tutti. Da qui il capitolo corrispondente del libro: "La nuova inquisizione". Von Keviczky è stato collocato nella lista dei "security risks": le persone che rappresentano un rischio per la sicurezza nazionale negli USA. Per il solo fatto di insistere che le Nazioni Unite controllino il problema UFO!

Settembre 1966: Hallen Hynek chiede alle Nazioni Unite di iniziare uno studio mondiale del fenomeno perché « si tratta di un problema mondiale ». In egual senso si pronuncia l'astronomo sovietico Felix Zigel. 5 luglio 1967: James McDonald presenta un piano di esame globale del fenomeno UFO a U Thant, e pronuncia una conferenza davanti al "Gruppo di Affari Speciali dell'ONU". McDonald dichiara: « Gli UFO vigilano la Terra ».

Ho citato all'inizio del Capitolo 6 la dichiarazione di U Thant sugli UFO e la loro importanza per le Nazioni Unite. Ma il 23 agosto 1970, di fronte ai giornalisti che lo interrogavano sulla questione ad Ottawa, U Thant dice: « Ci sono cose sulle quali mi hanno proibito di parlare ».

Allen Hynek ricorda una conversazione con U Thant, a proposito degli UFO, quando ancora l'astronomo era scettico: « Mi chiese se il nostro mondo poteva essere visitato da extraterrestri. Gli risposi che date le immense distanze era qualcosa da escludere del tutto. Lei sa — mi disse — io sono buddista, e noi crediamo che la vita esista anche in altri mondi. Replicai che anch'io, come scienziato, ero convinto di ciò, ma che la lunghezza dei viaggi mi sembrava insuperabile. E U Thant rispose: « Ah, ma quello che a lei sembra anni, per altri potrebbe essere solo un paio di giorni ». E Hynek conclude: « Ed è giusto così. Conosciamo così poco dell'immenso universo, legati come siamo al nostro piccolo pianeta, che in esso potrebbero esserci cose molto più in là della nostra immaginazione » [80].

Dal 3 al 9 di novembre 1967 si realizza il Settimo Congresso Mondiale di Ufologia a Mayense, Germania Federale, sotto la presidenza del Dr. Hermann Oberth. Una parte della risoluzione adottata va diretta alle Nazioni Unite, invitandole a centralizzare e rappresentare la Terra nello spazio. Oberth dirige una commissione del governo tedesco che si occupa degli UFO. « La Commissione considera che (...) gli UFO sono costruiti e diretti da esseri intelligenti ad alto livello. (...) Il governo della Germania Ovest si è mostrato molto aperto al problema » [81].

Il 29 luglio 1968 Colman Von Keviczky presenta una petizione alle Nazioni Unite per creare una Autorità Internazionale in relazione agli UFO. Un Istituto di Investigazione e Analisi con l'obiettivo di studiare il fenomeno e garantire la sicurezza del mondo. 31 ottobre del 1968: il governo cambogiano si rivolge alle Nazioni Unite e pone a loro disposizione vasti terreni per le installazioni di tale istituto. La Cambogia si dichiara disposta a concedere diritto di extraterritorialità ed accordare immunità completa a tutti i rappresentanti delle Nazioni Unite.

Però gli USA sabotano apertamente e l'URSS lascia fare ai nordamericani.

L'8 novembre 1971 il rappresentante dell'Uganda Grace Ibingira, parlando alla ventiseiesima sezione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sui problemi spaziali, fece riferimento agli UFO: « Citò la opinione di russi e nordamericani secondo i quali gli UFO non esistono, e poi quella di scienziati che pensano il contrario. Ibingira affermò che i visitatori dello spazio esistono. E che pertanto bisogna includere nel trattato concernente le esplorazioni dello spazio extra-atmosferico, una clausola concernente il contatto con intelligenze extra terrestri » [82].

E si giunge così alla costituzione del Comitato Politico dell'ONU, dovuto all'intervento d'una delle nazioni membro, la piccola Granada. Presidente del comitato è designato il rappresentante tedesco orientale Bernhar Neugebauer. Il 28 novembre 1977, Wellington Friday, di Granada, dichiara che « è necessario prepararsi ad un contatto con entità extraterrestri. E denuncia l'egemonia esercitata dalle grandi potenze in questo problema ».

Il 13 dicembre 1977 si adotta per consenso unanime la Risoluzione di Granada, che nel primo paragrafo dice: « Stabilire un'agenzia e un dipartimento nelle Nazioni Unite, per iniziare, coordinare e diffondere i risultati di una investigazione relativa agli UFO e fenomeni connessi ».

Il 27 novembre 1978, nella riunione di Comitato, il tenente colonnello Larry Coyne dà i dettagli del caso accaduto il 18 ottobre del 1973 mentre pilotava un elicottero. « Il pilota aveva incontrato un UFO tra Columbus e Cleveland, nell'Ohio. (...) L'elicottero passò rapidamente da una quota di novecento piedi all'altezza di più di tremila piedi come se fosse stato aspirato dall'UFO ».

Nella stessa occasione si ascoltò l'opinione di Stanton Friedman: « Lo studio degli UFO unificherà i popoli della Terra e li aiuterà a contemplarsi come una razza unica, la razza umana. Noi ci conviceremo per la prima volta dell'esistenza di altre intelligenze nell'universo, che

qui interrompiano, perché il discorso è chiaro, dimostra la grande attenzione delle autorità internazionali verso il fenomeno e la sua potenziale pericolosità, che era l'idea balzana dei potenti all'epoca della Guerra Fredda, quando ognuno diffidava di ognuno.